



ID Samira: 146416
 Tipo scheda: RA
 ID Contenitore: RA016
 Località: Massa Lombarda
 Museo/Contenitore/Sito: Centro Culturale "Carlo Venturini"
 Numero di catalogo generale: 00000005
 Definizione oggetto: coppa su piede

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	RA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000005
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	coppa su piede
CLS	Classe e produzione	
CLS	Classe e produzione	buccherò
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Massa Lombarda
PVCL	Località	Massa Lombarda
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Museo/Contenitore/Sito	Centro Culturale "Carlo Venturini"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Viale Zaganelli, 2
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	

INVN	Numero	185
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. VI a.C.
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	550 a.C.
DTSF	A	550 a.C.
DTM	Motivazione cronologia	bibliografia
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	ambito etrusco
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	bucchero nero a impressione
MTC	Materia e tecnica	bucchero nero a rilievo applicato
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	10.9
MISV	Varie	diametro orlo 11,7//diametro piede 8,9
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Coppa su alto piede in bucchero nero. Vasca poco profonda; piede a stelo con collarino plastico delimitato da due anelli rilevati; alto labbro a fascia modanata, decorato da tre placchette equidistanti in cui sono rappresentate a rilievo impresso protomi di pantera.

NSC

Notizie storico-critiche

Il termine bucchero designa una classe vascolare dalla caratteristica colorazione nera, in superficie come nella pasta, prodotta esclusivamente in Etruria e di cui rappresenta una delle creazioni più tipiche. La sua fabbricazione costituisce una soluzione originale nel campo della tecnica: non frutto di semplici espedienti quali l'aggiunta all'argilla di polvere di carbone, manganese, torba, o la fumigazione, come è stato sostenuto in passato, ma di un processo di cottura in assenza d'aria simile a quello usato per la realizzazione del carbone di legna. Di origine piuttosto antica - appare infatti già in corredi funerari del primo quarto del VII sec. a.C. - perdura fino a dopo la metà del V sec. a.C. ed anche oltre, sia pure con prodotti più modesti o di qualità diversa da quelli delle età precedenti. Estremamente articolata si presenta la gamma delle forme ove, accanto ad elementi ancora di tradizione villanoviana derivati dalla ceramica d'impasto, si ritrovano morfologie ispirate ai più svariati prodotti circolanti sui mercati etruschi: dalla ceramica d'importazione - protocorinzia, corinzia ed attica - al vasellame metallico e in avorio. Se pure diffuso anche al di fuori del territorio propriamente etrusco o di diretta influenza etrusca, a riprova di un'attività commerciale assai intensa con i paesi del bacino del Mediterraneo, il bucchero non conosce imitazioni con la sola eccezione delle anfore cosiddette "nicosteniche", perché ad esse si è largamente ispirato il vasaio attico Nicostene, attivo nell'ultimo venticinquennio del VI sec. a.C. e padrone di un'officina prosperosa che lavorava soprattutto per l'Etruria. La fabbricazione del bucchero conosce fasi cronologiche diverse: dalle più antiche pareti sottili e ben lucidate con decorazioni graffite o puntinate si passa gradatamente a pareti sempre più spesse, fino a giungere al cosiddetto "bucchero pesante". E' questo il momento - siamo nel VI sec. a.C. - in cui diventa attivo il centro di Chiusi che produce, quasi in esclusiva, ceramica dalle dimensioni rilevanti e spesso arricchita da ornati plastici di grande varietà figurativa. Il bucchero chiusino è inoltre caratteristico per un impasto scarsamente depurato e poco compatto, a superficie talvolta non realmente nera, ma con una grande gamma di sfumature che vanno dal bruno al rossastro. Nella collezione Venturini tale produzione è rappresentata dalla coppetta su alto piede con figure plastiche esaminata in questa scheda, che appartiene a un tipo frequente oltre che a Chiusi in altri centri dell'Etruria con varianti morfologiche e decorative tipicamente locali. La coppetta proviene da Chiusi, dono Contrucci (1875). Attorno alla metà del VI sec. a.C. Cfr. Pecchiai, p. 498, n. 30, fig. 9, tav. LXXXII, d.

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione integro

DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Lenzi F./ Pagliani M. L.
BIBD	Anno di edizione	1982
BIBH	Sigla per citazione	S06/00003757
BIBN	V., pp., nn.	pp. 32-34
BIBI	V., tavv., figg.	fig. 5
MST	MOSTRE	
MSTT	Titolo	Carlo Venturini tra collezionismo e antropologia
MSTL	Luogo	Bologna/ Massa Lombarda
MSTD	Data	1982/ 1983
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	1982
CMPN	Nome	Lenzi F.

AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD	Data	2008
AGGN	Nome	Guglielmo M.

AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD	Data	2012
AGGN	Nome	Lenzi F.